



BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

La stagione invernale a cavallo tra il 2025 e il 2026 è stata caratterizzata da un dicembre più asciutto e caldo rispetto alla media climatica, seguito da un gennaio in controtendenza, complessivamente fresco e decisamente piovoso, e da un febbraio eccezionalmente caldo (il secondo più caldo degli ultimi 20 anni, superato solo dal record del 2024). La piovosità dei primi mesi del 2026 è stata invece più alta della media climatica, con eventi di carattere nevoso che si sono registrati anche in alcuni fondovalle. Nel complesso, l'inverno appena trascorso è risultato più caldo della media climatica di quasi 1° C. Le temperature del mese di marzo sono state superiori alla media, mentre la piovosità inferiore. Nell'ultima parte del mese e nei primi giorni di aprile molte giornate sono state caratterizzate da vento, talvolta molto forte. Ad oggi le temperature del mese sono superiori alla media, mentre le piogge inferiori.

	Temperatura*	Piovosità*
DICEMBRE	Superiore alla media (3°C)	Inferiore alla media (10 mm)
GENNAIO	Inferiore alla media (0,5°C)	Superiore alla media (62 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (6,6°C)	Superiore alla media (64 mm)
MARZO	Superiore alla media (10,5°C)	Inferiore alla media (35 mm)
APRILE	Superiore alla media (primi 15 giorni)	Inferiore alla media (primi 15 giorni)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

Per consultare i dati meteo: <https://meteo.fmach.it/>

MELO

Tutte le zone

Ticchiolatura

Porre attenzione a eventuali piogge che potrebbero determinare infezioni di ticchiolatura. Si consiglia, attraverso la consultazione frequente delle previsioni meteo, di effettuare prima di eventuali piogge interventi preventivi. Un intervento preventivo contro ticchiolatura eseguito in questo periodo è considerato valido per 3 giorni, compreso il giorno del trattamento.

L'accrescimento fogliare in fondovalle, in questo periodo, è di circa 1 foglia ogni 3 giorni.



Oidio

A partire dallo stadio fenologico di mazzetti affioranti ben distesi è necessario porre attenzione alla difesa dall'oidio. È consigliabile intervenire ogni 7-10 giorni circa (a seconda della sensibilità varietale) impiegando prodotti specifici.

Zone di collina

Stadio fenologico

Nelle zone più precoci si rileva lo stadio di inizio sfioritura, mentre nelle zone più tardive quello di inizio fioritura.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Siamo allo stadio fenologico di ingrossamento frutticini, diametro medio 7-8 mm a seconda della varietà.

Insetti

Solo dopo la completa caduta dei petali e l'allontanamento delle arnie dai frutteti, è possibile effettuare i trattamenti insetticidi specifici per afidi, ricamatori (se sono rilevate larve svernanti).

ACTINIDIA

Stadio fenologico

Lo stadio attuale, nelle zone più precoci, è di accrescimento germogli con almeno 5 foglie distese.

In questa fase, in previsione di precipitazioni è consigliabile effettuare una difesa preventiva con prodotti specifici per la protezione dalla batteriosi del kiwi.

SUSINO

Stadio fenologico

In tutte le zone medio-precoci il susino europeo si trova allo stadio fenologico di scamicatura-allegagione.

In caso di precipitazioni è possibile effettuare un intervento specifico per il contenimento di monilia e corineo.

Una volta eseguito l'allontanamento delle arnie è possibile effettuare un intervento per il contenimento degli afidi verdi, responsabili della trasmissione del virus della Sharka.



OLIVO

Stadio fenologico

Attualmente l'olivo, nelle zone più precoci, è nella fase fenologica di inizio mignolatura.

Insetti

Mosca olearia

Il volo della mosca olearia che è stato rilevato questa settimana nelle zone di Arco, Riva del Garda è in aumento rispetto all'ultimo rilievo, mentre a Torbole c'è stato un nuovo picco molto elevato.

Per limitare la popolazione primaverile del dittero e ridurre di conseguenza la sua presenza estiva, la strategia di contenimento prevede l'impiego tempestivo di dispositivi per la cattura di massa. Questo metodo risulta realmente efficace solo se praticato su ampie superfici e in modo coordinato da tutti gli olivicoltori.

Euzophera spp.

In alcuni casi negli oliveti colpiti dalla Rogna è presente anche la larva di un lepidottero, l'*Euzophera* spp. (*pinguis/bigella*). La vegetazione con i sintomi della presenza di questo insetto (rigonfiamento a barilotto dei rami, vegetazione in fase di disseccamento, ecc.) va asportata con la potatura. Infine, questa ramaglia va allontanata dall'oliveto e triturrata.

Patologie

Rogna

Malattia di origine batterica in forte espansione. Osservare le piante e se sintomatiche intervenire, quando le condizioni climatiche lo consentono, con prodotti rameici o corroboranti.

Dopo aver potato le piante sintomatiche, che presentano le caratteristiche escrescenze sulla corteccia, ricordarsi di disinfettare gli strumenti utilizzati nel taglio della chioma.

Occhio di pavone e piombatura

Le condizioni climatiche del 2025, caratterizzate da bagnature prolungate, hanno favorito la diffusione di questi patogeni che sono molto presenti negli oliveti.

Difesa fitosanitaria proposta

Soprattutto nelle situazioni più problematiche, finita la potatura e appena le condizioni di temperatura lo consentono, proteggere le piante con prodotti rameici + zolfo.



Drosophila suzukii

Il volo della *Drosophila suzukii* è iniziato con numeri sopra la media stagionale. Le prime ovideposizioni in primavera avvengono su bacche delle piante di sarcococca, eleagno ed edera, essendo le uniche disponibili in queste fasi e presenti in diversi luoghi, specialmente nei boschi e nelle siepi o bordure dei campi. Successivamente si riproduce su numerose altre bacche selvatiche.

I parassitoidi, costantemente monitorati dai tecnici della Fondazione Edmund Mach, si stanno sviluppando naturalmente, in particolare *Leptopilina japonica* che parassitizza le larve e contribuisce a limitare la popolazione di *Drosophila suzukii*. Per favorire questi parassitoidi può essere utile installare l'Augmentorium nei propri appezzamenti (<https://ctt.fmach.it/Divulgazione/Editoria/Drosorium>)

La Fondazione Edmund Mach continua, inoltre, i rilasci sul territorio del parassitoide larvale *Ganaspis kimorum* in vari periodi di tutta la stagione.

La cattura massale è sempre molto importante nella fase primaverile, quando le femmine svernanti iniziano a muoversi cercando nutrimento per riprendere l'attività. Non essendo presenti molte fonti alimentari, l'attrattività delle trappole è maggiore. Posizionare i dispositivi ai margini dei boschi, attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto.

Utilizzare le trappole (ad es. Biobest color rosso) caricate con una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo. Sono le più attrattive poiché catturano un maggior numero di individui di *Drosophila suzukii*.



Ovideposizioni di Drosophila suzukii



Bacche di sarcococca



FRAGOLA

Intervenire per la difesa dall'oidio, botrite e fitoftora.

Controllare sempre EC e pH del percolato (20%) e della fertirrigazione e verificare lo stato di salute e di sviluppo dell'apparato radicale.

Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

RIBES

Per la programmazione di una corretta difesa antioidica e, in particolare antibotritica, monitorare le fasi fenologiche e l'andamento meteorologico.

Programmare la difesa dalla Sesia del ribes con l'ausilio della confusione sessuale e rispettivi diffusori di feromoni.



Prefioritura ribes

MIRTILLO

Monitorare la fase fenologica della fioritura per organizzare e programmare il posizionamento delle arnie dei bombi e della difesa antibotritica.

Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Inizio fioritura mirtillo con bombo impegnato ad impollinare



MORA

Legare i tralci per evitare danni meccanici. Successivamente intervenire con rame alla dose di etichetta per ridurre i possibili problemi fungini come cancri rameali, botrite, purple blotch, ecc.

Prevedere il monitoraggio della presenza di eriofide nelle gemme per programmare la corretta gestione nella difesa da questo piccolo acaro.



Crescita dei germogli di mora (verso 10 cm di lunghezza)

LAMPONE

Lampone in suolo

Controllare lo stato di sanità delle piante e la fase fenologica delle gemme sia per lampone unifero che rifiorante per produzione primaverile. In particolare, verificare la presenza di danni da freddo invernale sui tralci e/o da botrite sulle gemme. Per lampone rifiorante per la produzione solo autunnale verificare la sanità dei polloni ed eseguire una corretta difesa durante la crescita degli stessi.



Crescita dei polloni di lampone

Lampone fuori suolo

Controllare nei vivai lo stato di sanità delle piante e la fase fenologica delle gemme, ed in particolare la presenza di danni da freddo invernale sui tralci e/o da botrite sulle gemme.

Assicurarsi inoltre che non vi siano marciumi o germogliamento anticipato durante la fase di fine svernamento sotto il tessuto non tessuto e programmare la loro scopertura ed esposizione nei filari in base al rischio germogliamento anticipato e all'andamento meteo, per poter evitare problemi fungini e da gelo.



Astoni di lampone da poco esposti in due periodi differenti



CILIEGIO

Stadio fenologico

La cultivar Kordia, in fondovalle, è nella fase fenologica di scamicatura-allegagione, in zone collinari mediamente è a caduta petali e nelle zone più tardive in fioritura-fine fioritura.

Monilia e corineo

Nei ceraseti dalla piena fioritura alla completa scamicatura, in previsione di piogge, è importante intervenire per il controllo di monilia e corineo, trattando quando non c'è volo delle api.

Salvaguardia delle api

Durante il periodo di fioritura è vietato trattare la coltura con prodotti fitosanitari insetticidi, acaricidi e diserbanti dannosi alle api, secondo quanto indicato nell'etichetta dei medesimi. Il divieto si applica dall'apertura dei primi fiori fino alla completa caduta dei petali.

Afidi

Alla completa caduta dei petali, una volta allontanati gli alveari, è possibile intervenire con un insetticida per il controllo dell'afide nero.

Ricamatori

In post-fioritura, è opportuno eseguire un controllo per valutare la presenza di larve di lepidotteri, in particolare di ricamatori. Al superamento della soglia del 5% di germogli infestati, si consiglia di eseguire un trattamento insetticida specifico, in ogni caso a completa caduta petali e una volta allontanati gli alveari.

VITE

Stadio fenologico

In questi giorni, nelle zone più precoci la vite ha raggiunto lo stadio 3/4 foglie formate.

Operazioni a verde importanti per ridurre la pressione dei funghi

A partire da questa fase fenologica è importante iniziare la scacchiatura, che consiste nell'eliminazione dei germogli inseriti sul legno vecchio (branche, testa del guyot). Tale operazione risulta fondamentale in questa fase per migliorare l'efficacia della difesa antioidica ed evitare, nel prosieguo della stagione, affastellamenti di germogli e ombreggiamento eccessivo.